

IL TUMULO DI POGGIO PELLICCIA NEL TERRITORIO DI VETULONIA

Individuato nel 1960 circa 10 chilometri a nord-est di Vetulonia, il complesso funerario di **Poggio Pelliccia** fu indagato da Anna Talocchini negli anni 1971-1972. Il **tumulo**, in massima parte artificiale, presenta al centro una **tomba a camera a pianta quadrata**: la **volta a falsa cupola sostenuta da "pennacchi angolari"***, i lastroni monolitici ai lati della porta d'ingresso e il **lungo corridoio di accesso (dromos)** coperto solo nell'ultimo tratto sono elementi di confronto con le coeve *tholoi** monumentali di Vetulonia, dalle quali si differenzia per l'assenza del pilastro al centro della camera.

Il monumento (150 m circa di diametro) è delimitato da un circolo di blocchi di pietra. All'interno del recinto erano **due tombe a fossa** coperte da lastre di alberese*, una delle quali, intatta, conteneva i resti di una donna inumata e del suo corredo, inquadrabile nell'*Orientalizzante** medio. All'interno della *tholos* si recuperarono i **resti di più corredi** che ne documentano l'utilizzo **dalla metà del VII alla metà del V sec. a.C.**

La ricca suppellettile testimonia l'appartenenza della tomba a una **famiglia di alto rango, dislocata sul territorio in uno dei piccoli insediamenti posti a controllo degli itinerari che collegavano la città ai giacimenti minerali presso Massa Marittima.**

Tra i materiali, oltre a numerosi **vasi di bucchero etrusco**, si annoverano le **ceramiche provenienti da Corinto** (brocche da vino e contenitori per profumi) e **dall'ambito greco-orientale**: le tipiche coppe "a uccelli" di VII sec. a.C. da Rodi, le coppe "ioniche" da Samo e Mileto, di pieno VI sec. a.C., i due preziosi calici di Chio e il raro vasetto configurato a testa di aquila, prodotto raffinato delle fabbriche di Rodi. Tra le **ceramiche figurate importate dall'Attica** si segnalano pezzi anche molto antichi e di pregio (prima metà del VI sec. a.C.).

Di grande qualità sono le **oreficerie di produzione vetuloniese**: accanto alla fibula in lamina aurea, decorata nella tecnica "a pulviscolo" con figure di sfingi, grifi e leoni alati, fra riempitivi vegetali che spuntano tra le zampe degli animali o pendono dalle loro bocche, una seconda presenta, impressa a stampo su entrambi i lati della staffa, una teoria di cavalieri al galoppo con frustino nella mano sinistra. Può trattarsi di una parata di aristocratici, impegnati in una cerimonia solenne volta a esaltare il rango del defunto.



FIG. 1
Poggio Pelliccia: il tumulo e l'accesso al dromos.
The burial mound and the entrance to the dromos.



FIG. 2
Poggio Pelliccia: interno della camera funeraria.
Interior of the chamber tomb.

THE TUMULUS OF POGGIO PELLICCIA IN THE TERRITORY OF VETULONIA

Discovered in 1960 about 10 kilometres north-east of Vetulonia, the funerary complex of **Poggio Pelliccia** was investigated by Anna Talocchini in 1971-1972. In the centre of the **mound**, most of which is artificial, is a **square chamber tomb**. The "**false dome**" vault resting on pendentives*, the monolithic slabs on either side of the entrance door and the **long access corridor (dromos)**, which is covered only in the terminal stretch, all find parallels in the coeval monumental *tholoi** of Vetulonia, from which the Poggio Pelliccia tomb differs in not having a pillar in the centre of the chamber.

The monument (about 150 m in diameter) is enclosed by a circle of stone blocks. Inside the enclosure were **two pit tombs** covered with alberese* slabs, one of which, still intact, contained the remains of a woman and her grave goods, which can be dated to the Mid Orientalising period*. Inside the *tholos*, i.e. the main chamber, the remains of several sets of grave goods were recovered, documenting its use **from the mid 7th to the mid 5th century BC.**

The rich furnishings indicate that the tomb belonged to a **high-ranking family based in one of the small settlements that served to maintain control over the routes linking the city to the mineral deposits near Massa Marittima.**

As well as numerous **Etruscan bucchero vessels**, the materials include **ceramics from Corinth** (wine jugs and perfume bottles) and the **Eastern Greek area**: the typical 7th century BC "bird bowls" from Rhodes, the 6th century BC Ionic bowls from Samos and Miletus, the two precious chalices from Chios and the rare eagle-headed vessel, a finely crafted artefact from the workshops of Rhodes.

Among the **figurative ceramics imported from Attica**, there are some very ancient and valuable pieces (dated to the first half of the 6th century BC). The **jewellery produced in Vetulonia** is of excellent quality: in addition to the fibula in gold leaf, decorated using the 'dusting' (granulation) technique with sphinxes, griffins and winged lions, together with plant motifs filling the spaces between the animals' legs and hanging from their mouths, another fibula has a scene of galloping horsemen with whips in their left hands embossed on both sides of the pin catch.

This may be a parade of local aristocrats participating in a solemn ceremony designed to mark the rank of the deceased.



FIG. 3
Fibula a sanguisuga in oro con cavalieri.
Gold leech fibula decorated with horsemen.
(foto di / ph. by P. Nannini, SABAP Siena, Grosseto e Arezzo)



FIG. 4
Appliques in bronzo raffiguranti leoni.
Bronze appliques depicting lions.
(foto di / ph. by P. Nannini, SABAP Siena, Grosseto e Arezzo)

Forse non tutti sanno che...

* Si definisce **falsa cupola o pseudo-cupola** una copertura realizzata mediante anelli orizzontali concentrici di blocchi progressivamente aggettanti, in grado di reggersi per semplice sovrapposizione. Una struttura così realizzata, in greco, è detta *thòlos* (plur. *thòloi*). Il raccordo tra la pianta quadrangolare della camera e quella circolare della pseudo-cupola avviene per mezzo di elementi triangolari detti **pennacchi**.

* L'**alberese** è una pietra calcarea compatta, utilizzata in Toscana fin dall'antichità.

* L'**Orientalizzante** è un periodo della civiltà etrusca, compreso all'incirca fra il 720 e il 580 a.C., caratterizzato dall'amplissima diffusione di prodotti e motivi ornamentali provenienti dal settore orientale del Mediterraneo (Asia Minore, Cipro, Fenicia, Siria, Egitto, fino al lontano regno di Urartu nell'attuale Armenia). Tali motivi sono percepiti come un segnale di prestigio dalle aristocrazie etrusche, che si ispirano allo stile di vita delle corti orientali.

Not everyone knows...

* A **false dome**, also known as a **corbelled dome**, is formed of successive rings of stone blocks laid horizontally, each layer of which projects inwards over the one below, so that there are no lateral stresses. The Greek term for such a structure is *thòlos* (plural *thòloi*). The space between the quadrangular walls of the chamber and the circular space of the false dome is filled by triangular elements called pendentives.

* **Alberese** is a compact type of limestone that has been used in Tuscany since ancient times.

* The **Orientalising period** is a phase in the Etruscan civilisation stretching roughly from 720 to 580 BC, characterised by the widespread use of products and ornamental motifs from the eastern Mediterranean (Asia Minor, Cyprus, Phoenicia, Syria and Egypt, all the way to the far-off kingdom of Urartu in modern Armenia). These motifs were seen as a symbol of prestige by the Etruscan aristocracy, who aspired to the lifestyle of oriental courts.